Anno XI. N. 12 Sanremo, Dicembre 1931. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo
e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15 — Estero . . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestate su Rosa canina
VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio)

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia**: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.
XII.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo ,, - Sanremo

Sono arrivate le rose **Mermaid, Talisman, President Hoover, Autumn,** etc.
Occorre chiederle all'Ufficio di Direzione (Villa Meridiana).

Libro sui " Garofani Rifiorenti ,, del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.

L. 1. 32.

Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Tutte le materie utili alle Aziende Agricole e Floreali

SUCCURSALI in Arma - Taggia - S. Stefano - Riva - S. Lorenzo Mare - Badalucco - Molini Argentina - Triora - Poggio - Ceriana - Baiardo - Coldirodi - Ospedaletti.

Offerte speciali:

LETAMOL è letame naturale CONCENTRATO e STERILIZZATO per fermentazione ammoniacale ad una temperatura vicina all'ebullizione, ASCIUTTO tanto che può essere spedito in sacchi di carta.

Tenori comparati dei diversi letami naturali:

	Azoto	Anidr. fosfor.	Potassa	Calce	Materie fertilizzant
Letame vaccino	0,34	0,13	0,35	0.1	20
» cavallino	0,40	0,25	0,70	0.16	30
» pecorino	0,70	0,20	0,70	0,20	40
Letamol . . .	0,9 a 15	0,50	0,75 a 1,3	3 a 4	50 a 60

Contiene dunque **due volte e mezzo più** d'azoto del letame fresco e costa **meno del doppio** franco alla stazione della nostra Provincia a vagoni completi di 80-100 quintali alla rinfusa, senza contare l'economia del trasporto sul fondo, la possibilità di scaricare i vagoni di giorno anzichè di notte, ed altri vantaggi di spandimento, igiene, ecc.

Superletamol è preparato macinando finemente il Letamol, arricchendolo di altre sostanze fertilizzanti in modo da contenere:

Azoto	dal 3 al 4 0/0	Solfato di calcio . .	dal 4 al 5 0/0
Anidride fosforica . .	» 5 » 7 »	Solfato di Magnesio .	» 2 » 3 »
Ossido di potassio . .	» 2 » 3 »	Zolfo	» 2 » 3 »
Solfato di ferro . .	» 2 » 3 »	Materia organica fermentata 75 0/0.	

Crisalidina è un composto di concimi organici e minerali, ben studiato, per tutte le culture e specialmente per quelle floro-orticole.

un minimo del 2 0/0 Azoto organ. delle crisalidi — un min. del 5 0/0 Anidri. fosf. solub. in acqua
» » 1 » » » della carne — » » 4 » Ossido di potas. » »
» » 1 » » Ammoniac. del solfato — » » 3 » Zolfo.

oltre ad altri numerosi elementi, come solfato ferro, sali di calcio, magnesio, alluminio ecc.

E' stato riscontrato di grandissima efficacia in tutte le colture, pratico nella distribuzione, dosaggio, spandimento.

TRIZOL: polvere insetticida ed anticrittogamica da darsi colle comuni solforatrici.

L'avvenire della lotta contro i parassiti animali e vegetali delle piante sta nei trattamenti polverulenti, poichè la nube di polvere finissima, invadendo per un vasto raggio il terreno ed avviluppando completamente tutta la vegetazione delle piante, apporterà la distruzione anche là dove non arriva l'osservazione. ove non si può colpire col trattamento liquido.

Il TRIZOL serve a combattere, con effetto rapidissimo di distruzione, insetti come il Thrips - Acaro Rosso - Afidi - Tortrix ecc., come pure i diversi parassiti vegetali.

Il TRIZOL è posto in commercio in tre tipi distinti con i numeri 1 - 2 - 3.

Il TRIZOL n. 1 è speciale per combatterc, con effetto rapidissimo di distruzione, gli insetti come il Thrips, il ragno (acaro) rosso (Tetranychus telarius) i pidocchi (afidi) i bruchi (tortrix) ecc., che infestano le piante in generale e sopratutto i garofani durante l'estate.

Il TRIZOL n. 2 è indicatissimo per combattere le malattie delle piante causate tanto da parassiti animali che vegetali.

Il TRIZOL n. 3 come il tipo n. 2 combatte tutte le malattie delle piante in genere ed è speciale contro gli afidi del pesco e delle rose. Nelle serre chiuse, facendo trattamenti preventivi e regolari, sarà sufficiente una leggera solforazione per annientare ogni malattia. Con circa un Kg. di Trizol n. 3 si potrà disinfettare una serra di circa 500 mq. di superficie.

Anno XI. N. 12 Sanremo, Dicembre 1931. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . » 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo", Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

L'Eriocephalus africanus L. . . . . Pag. 309
La Bamia in Turchia . . . . . » 312
La nutrizione delle piante e l'uso razionale dei concimi. (Continuazione, vedi numero precedente) . . . . . » 314
Il cascame di cotone . . . . . » 316
La moda e la protezione degli uccelli . » 318
Tra piante e fiori . . . . . Pag. 320
Cotogno per la Riviera . . . . . » 321
Notizie ed Echi . . . . . » 322
Notizie della Stazione . . . . . » 329
Indice dell'anno 1931 . . . . . » 330
Mercati floreali . . . . . » 335
Bollettino Meteorologico . . . . . » 336

L'Eriocephalus Africanus L.

L'*Eriocephalus africanus, Linn.* è, come tutti gli Eriocephalus, originario dell'Africa del Sud, e specialmente della regione del Capo.

Appartiene alla famiglia delle *Composite*. Il genere Eriocephalus comprende una ventina di specie, fra le quali la più interessante per i suoi molti pregi è quella che è oggetto di quest'articolo.

Il nome del genere proviene dal greco: *erion* che vuol dire lana e *kephale* che significa testa, perchè la pannocchia delle infruttescenze è completamente ricoperta di una lunga lanuggine sericea, che le dà l'aspetto di un grosso batuffolo di lana.

Sinonimi dell'*Eriocephalus africanus*, descritto da Linneo, sono: *E. corymbosus, Moench.; E. frutescens, R. Br.; E. setifer, Cass.: E. variifolius, Salisb.*.

E' strano che questa pianta la quale, come vedremo, ha pregi indiscutibili, e sia anche piuttosto diffusa e coltivata nei giardini della nostra Riviera di Ponente, non abbia fermato l'attenzione di nessuno e che i pochi che se ne sono occupati (1) la pongano fra le piante da tepidario, se non addirittura fra le piante da amatore e da collezionista, mentre invece è degna di essere coltivata su larga scala per la sua rusticità e per i molti usi ai quali può essere adibita.

(1) Pucci A. - Dizionario di Floricoltura. Hoepli pag. 495.
Bailey L. H. - The Standard Cyclopedia of Horticulture.
Camus A. - Trattato di floricoltura - Oneglia 1887 Vol. 2. pag. 68.

E' un arbusto non sorpassante mai gli 80 o 90 cm. di altezza, a fusto unico, differenziantesi, a poca distanza dalla terra, in due o più rami principali. La corteccia dei rami è striata longitudinalmente da solchi poco profondi, che però sono alquanto appariscenti, grazie ad un leggero tomento che ricopre la parte rilevata delle striature. Il colore della corteccia nei rami legnosi è marrone scuro. Le foglie sono riunite in fascetti alternati, formati da 12-15 foglioline lineari, intere o con due piccoli lobi a poca distanza dall'apice, carnosette, di color verde-grigio, con la pagina superiore piana e l'inferiore convessa, lunghe da 10 a 25 mm., larghe 1-2 mm., coperte di un leggerissimo tomento bianco argentato, che dà loro un aspetto vellutato. Sono ricche di una forte essenza aromatica che può stare, a mio parere, fra quella dell'assenzio e quella della lavandula.

(Fotografia dell'Autore).

Eriocephalus africanus - pianta di due anni in piena fioritura.

I capolini sono riuniti, in numero vario, in una pannocchia apicale, di 5-10 cm. di lunghezza; sorgono all'ascella delle foglie e il loro peduncolo porta, quasi verso il mezzo, 4 o 5 foglioline verticillate. L'infiorescenza a capolino è piccola: 12-13 mm. di diametro. L'involucro ha 5 squame ben distinte, le quali sono di color verde chiaro verso il centro, bianche ai lati, coperte di una fitta e corta lanuggine bianca. Nella pagina interna la squame sono pure fornite di tomento bianco. L'insieme degli ovari costituenti il capolino è circondato, avvolto, da una abbondantissima peluria lunga, bianca, sericea, che è poi quella che fa apparire l'infruttescenza, quando la fecondazione sarà avvenuta e gli elementi del calice e della corolla caduti, come un ammasso di lana bianca, posta all'apice dei rami.

L'infiorescenza è composta di 5 fiori femminili periferici, bianchi, ligulati, a ligula triloba nella parte superiore. I fiori del disco sono da 14 a 16, ermafroditi, a 5 petali uniti nella loro metà inferiore a forma di campana e nella metà superiore distaccati e revoluti, di color violaceo tendente al cremisi.

⁂

E' una pianta abbastanza rustica, che resiste bene ad alcuni gradi sotto lo zero all'aria aperta, come lo ha dimostrato superando benissimo in Riviera l'inverno oltremodo rigoroso del 1928-29.

Altro pregio di questa bella pianta è quello di essere resistentissima all'aria di mare, ove molte piante decorative periscono.

Può, quindi, trovare ottimo impiego nella formazione di piccole siepi,

ad esempio, lungo i viali dei giardini o delle passeggiate in riva al mare nelle nostre città balneari; può benissimo servire alla guarnizione di roccaglie, ed anche per essere posta al centro di aiuole, che ornerà molto bene d'inverno, quando la sua bella pannocchia sarà completamente fiorita; poichè altro grande pregio è quello di essere una pianta a fioritura invernale, molto prolungata. Occorre però avere l'avvertenza, nella sua coltivazione, a qualsiasi scopo dedicata, di tenerla in posizione bene esposta e soleggiata.

In piena terra si può coltivare in qualunque terreno, purchè non sia troppo sabbioso, nel qual caso tornerà opportuna l'aggiunta, nel luogo ove questa pianta si vuol coltivare, di una certa quantità di buona terra vegetale piuttosto compatta.

Nella coltura in vaso, che comunemente si usa fare, le si confà benissimo il seguente terriccio:

2/6 di buona terra di giardino
1/6 di terriccio di foglie
1/6 di terriccio di letame
1/6 di sabbia
1/6 di terra d'erica.

L'*E. africanus* si moltiplica per talea e per seme. Più opportuna riesce la moltiplicazione per talea di rametti laterali legnosi o semi-legnosi. Le talee di rametti legnosi si eseguiscono in ottobre-novembre e si pongono a radicare in serra di moltiplicazione o in cassone caldo entro vasi con camera d'aria o in terrine ben drenate, ripiene di sabbia pura. Sarà anche bene, per facilitare la ripresa, di coprire i vasi o le terrine in un primo tempo con vetro.

In queste condizioni si avrà, dopo quaranta o cinquanta giorni, il completo radicamento delle talee, che allora si porranno in piccoli vasi ed in seguito in vasi più grandi. Le talee di rametti semi-legnosi si fanno in maggio-giugno, ponendole in vasi o in terrine ripiene di sabbia pura, poste in luogo riparato dal sole e coperte in un primo tempo da vetro. Il terriccio da usare per l'invasamento dei vasetti di 6-8 cm. e nei rinvasamenti successivi deve essere quello indicato più sopra.

(Fotografia dell'Autore).

Eriocephalus africanus - rametto fiorito sul quale si possono osservare i caratteristici mazzetti di foglie e la bella infiorescenza.

La semina si esegue in marzo-aprile in vasi o in terrine o in cassette piene del terriccio più sopra indicato e interrando poco il seme. E' però un genere di moltiplicazione poco usato, perchè la pianta impiega più tempo a divenire adulta.

* * *

E' una pianta, ripeto, molto rustica, che vive benissimo nei paesi semi aridi, e quindi non teme la siccità anche prolungata.

Questa sua qualità la rende preziosa per la decorazione di tutti quei luoghi dove il giardiniere non può innaffiare spesso.

La sua pannocchia di fiori di bell'effetto decorativo è quanto mai graziosa per il contrasto fra il violaceo del centro e il bianco della periferia. Questa pianta potrebbe avere un discreto avvenire qualora venisse coltivata su larga scala per il fiore reciso e fatta conosce ed apprezzare dal pubblico.

Un'altra utilizzazione che può avere questa pianta e che dovrebbe contribuire alla sua diffusione è data dal profumo che emanano le sue foglioline, le quali sono ricche di un'essenza, che assomiglia a quella dell'assenzio e della lavandula, che potrebbe venire estratta dagli stabilimenti attrezzati all'uopo.

Io ritengo che questa pianta, che la Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo, e vari orticultori della zona, stanno moltiplicando, possa trovare il posto che le spetta fra le piante ornamentali ed anche fra le aromatiche, coltivate a scopo industriale.

Dalla Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo ».

Sanremo, dicembre 1931 - X.

Dr. Rinaldi Zeffirino

della R. Scuola Agraria Media Specializzata per la Pomologia, l'Orticoltura ed il Giardinaggio - Firenze.

LA BAMIA IN TURCHIA

(*HIBISCUS ESCULENTUS*)

La Bamia *(Hibiscus esculentus)* è una pianta erbacea annuale della famiglia delle Malvacee, coltivata in Asia, suo paese di origine, da tempi remoti. Dall'Asia si è diffusa in tutti i paesi tropicali e temperati. In Italia però è poco conosciuta. In Turchia invece è molto coltivata e dei suoi frutti, freschi e secchi, si fa gran consumo come ortaggio. Sono anche molto ricercati dalle fabbriche di conserve alimentari turche per essere conservati in iscatole per l'inverno.

I frutti della Bamia sono ricchi di mucillaggine, di facile digestione ed emollienti, e i medici li consigliano per gli ammalati, i bambini ed i vecchi.

Sebbene la Bamia sia pianta da paesi caldi, si può coltivare d'estate anche in regioni temperate, come l'Italia.

La semina si fa in marzo-aprile, appena sono terminati i geli. Ama molto i terreni alluvionali o sabbiosi ben concimati; rifugge dai terreni paludosi. In Turchia i coltivatori usano concimarla con molto stallatico ben fermentato e decomposto.

La semina va fatta a righe, in solchi distanti 50-60 centimetri, od in fossette distanti fra loro da 30 a 40 cm. In ogni fossetta si pongono 4-5 semi. Il terreno deve essere fresco, ma non umido.

Alle volte, prima di porre i semi nel terreno, questi possono essere fatti germogliare in una cassetta o luogo apposito, perchè temono l'eccessiva umidità, e facilmente marciscono in caso di forti pioggie, quando si seminano a dimora.

Appena le giovani piantine sono nate ed hanno raggiunto l'altezza di circa 10 cm. (3-4 foglie), si procede al diradamento, lasciando per ogni fossetta una o due piantine a seconda della forza delle medesime. In ultimo si lascierà solo la più forte. Durante lo sviluppo delle piantine, si fanno 2-3 sarchiature, in maniera da estirpare le cattive erbe.

In caso di prolungata siccità, si fanno

annaffiature abbastanza frequenti, a seconda che il terreno è più o meno sciolto. Le annaffiature devono essere fatte con molta attenzione, in maniera che le piantine non abbiano a soffrire per la troppa umidità.

Le Bamie fruttificano, secondo il clima, dall'aprile all'autunno. Alle piante più belle e fruttifere, si lasciano i primi frutti per il seme. I frutti vengono raccolti

Apice di pianta e frutto di Bamia.

appena hanno raggiunto una lunghezza di 5-7 cm., ma sempre freschi e teneri, poichè i frutti già duri e fibrosi non sono più commestibili.

Il raccolto viene effettuato a mano, meglio se con un paio di forbicine, o un temperino, in modo da non danneggiare nè la pianta, nè il frutto. I frutti, appena raccolti, si pongono in piccoli canestri e si ricoprono per ripararli dal sole, in maniera che siano sempre conservati freschi; poichè al sole avvizziscono facilmente.

Se i frutti sono posti al riparo del sole e dell'umidità, si conservano per una settimana di più.

Varietà. — Le varietà più coltivate in Turchia, sono le seguenti:

Bamia del Sultano (Sultanie Bamiasi): E' la varietà più preziosa, si consuma allo stato freschissimo ed è la più ricercata dalle fabbriche di conserva per essere posta in scatole per l'inverno.

Bamia d'Amasia - (Amasia çiçek Bamiasi): Anche questa varietà è molto coltivata. I frutti vengono raccolti della lunghezza di 1-2 cm. Indi si infilano per il picciuolo a mò di rosario, mettendoli a seccare in luoghi ombreggiati ed asciutti.

Dopo una quindicina di giorni si tolgono e si conservano così a lungo. Prima di cuocerli, però, bisogna tenerli per qualche minuto in acqua calda, in modo da farli rinvenire; indi si procede alla loro cottura. Questa varietà è la più importante, per il commercio che si fa dei suoi frutti secchi.

I frutti della Bamia, cucinati bene, sono molto gustosi e succolenti.

Salih Vasfi

N. d. R. — Negli Stati Uniti del Nord America si coltiva e si consuma molto la Bamia, che è conosciuta col nome inglese di Okra e di Gumbo. Ve ne sono tre o quattro varietà ben caratterizzate, fra cui la « *White Velvet* » e la « *Long Green* ». In Cuba, dove è chiamata « Quimbombò », si coltiva specialmente per la produzione dei suoi frutti freschi nella stagione invernale e questi frutti sono esportati a New York e negli altri grandi mercati degli Stati Uniti del Nord, dove sono molto apprezzati. In America non si pratica ancora la conservazione di tali frutti allo stato secco. Si tratta di un ortaggio molto sano, di cui converrebbe stimolare e generalizzare l'uso in Europa. L'Italia Meridionale, le Isole e le nostre Colonie potrebbero produrre, insieme alle altre primizie, anche questa.

La nutrizione delle piante e l'uso razionale dei concimi

RISPOSTE ALLE DOMANDE DEI LETTORI.

Ho ricevuto diverse domande da parte dei lettori di queste mie lezioni e credo mio dovere di rispondere subito, sicuro di far cosa gradita a tutti coloro che seguono questi articoli.

1. Domanda: « Perchè consiglia di mescolare zolfo al Fosfato « Italia », con cui conviene spolverare la massa letamica e quella delle erbacce e delle fronde per ottenere il letame artificiale ? » - B. C., Genova.

Risposta. — Lo zolfo in piccola quantità, da 75 a 150 Kg. per ettaro, somministrato direttamente al terreno, ha dimostrato in ripetute prove di favorire la fertilità bio-chimica del terreno stesso. Vedasi « Comptès Rendus » Accademie des Sciences, Paris, tomo 154 pag. 154 e tomo 155 pag. 369. Vedasi anche « L'Engrais » del 23 giugno 1911 e del 12 aprile 1912.

In quell'epoca io stesso comprovai in Messico l'utilità dello zolfo come fertilizzante (Vedasi: Informe de 1913 de la Divisiòn de Horticultura, Boletin n. 79 e 81 de la Estaciòn Agrìcola Central de México).

Più recentemente J. L. Lipman e H. C. Mc Lean dimostrarono che, mescolando un pò di zolfo in polvere ai fosfati finemente macinati ed a terriccio, i fosfati si rendono solubili e di facile assimilazione per le piante (Vedasi: « Soil Science-Vol. V., n. 3, etc.)

E' strano come in Italia — dove vi sono tanti propagandisti agrari — non siano maggiormente conosciute e diffuse queste conquiste della scienza agronomica, tanto più che abbiamo molto zolfo ed i « Fosfati Italia », che si possono considerare di produzione nazionale, essendo i giacimenti fosfatici di Kosseir di proprietà italiana.

Ciò non di meno v'è un bel lavoro del prof. F. Scurti, Direttore della R. Stazione Chimica-Agraria di Torino, sull'Impiego dei Concimi naturali poco solubili: le fosforiti, pubblicato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dove la questione è messa in sufficiente rilievo; ma manca l'applicazione pratica.

Io consiglio di far grande uso di Fosfati naturali macinati finissimi e mescolati non solo col 10 % di minerale di zolfo ventilato, ma anche col 10 % di carbonato di magnesia (pure prodotto italiano) e con il 10% di « leucite ».

Questa miscela solfo-fosfatica-magnesiaca e potassica si deve mescolare coi terricci delle celle Beccari o meglio con le spazzature messe a fermentare nelle celle ad aria compressa Boggiano-Pico, ed anche spargere nella massa letamica allo stratificarla con terra nelle concimaie razionali. Il carbonato di magnesia giova anche a solubilizzare i fosfati ed il magnesio è un elemento necessario alla nutrizione delle piante e degli animali, compresa la specie umana. Il cancro, che causa una grande percentuale di decessi, pare che sia dovuto alla carenza di magnesio. Alimentando con magnesio le piante, i prodotti che l'uomo consuma, saranno più ricchi di questo elemento e così all'economia fisiologica dell'uomo non farà difetto il magnesio. Ma mi pare di andar fuori del seminato... e lascio questo campo ai medici.

2ª Domanda. - « Ella ci insegnò in poche righe cose di grande importanza economica per le nostre campagne. Quella del « letame artificiale » è realmente una pratica che merita tutta la nostra attenzione, è per così dire la risoluzione del problema che si presenta attualmente alla piccola proprietà della nostra regione, dove le strade carrozzabili di accesso alla campagna sono rarissime e dove occorre produrre sul posto il concime necessario. Le sarei grato se volesse insistere sull'argomento, dandoci il maggior numero di dettagli possibili ed anche sulla reale importanza della materia organica ». G. B. A. Sanremo.

Risposta. - Vivamente ringrazio il lettore per la benevolenza e per l'incoraggiamento che mi dà con le sue parole. Ho infatti molte cose da dire sull'uso e sulla preparazione del letame artificiale.

Quando ero Direttore della Stazione Sperimentale Agronomica di Cuba, ho insistito sulla necessità di ripristinare le riserve umiche, cioè di materia organica, nei terreni di Cuba. Lo stesso feci in Messico con scritti e con parole. Ed ovunque gli agricoltori che ebbero a mettere in pratica i miei consigli, mi ringraziarono per i buoni risultati avuti.

In Cuba pubblicai un opuscolo intitolato « El Abono Verde y la Rotación Moderna de los Cultivos ». (Bol. 39 - Julio 1918 - de la Estación Experimental Agronómica - Habana, 1918). In tale lavoro, dopo aver citato i più recenti studi e trattati americani sull'uso dei concimi, riproducevo le conclusioni cui erano arrivati gli autori di uno dei testi migliori sulla Scienza del Suolo: T.. Lyttleton Lyon, Elmer O. Fippin ed Harry O. Bukman (vedi: Soils, their properties and Management, 1917): « Qualsiasi sistema di agricoltura che tenda a ribassare permanentemente nel suolo la materia organica è controproducente, imprevidente, ed anche non scientifico. Una buona agricoltura si deve preoccupare sopratutto di somministrare al terreno la materia organica e gli elementi che si perdono coi raccolti e in conseguenza del lavaggio del terreno effettuato dalle pioggie, in modo da ottenere buone produzioni senza che l'humus del terreno soffra diminuzione; poichè la produzione del suolo dipende in gran parte da esso ».

Questo è quello che dicono gli scienziati ed è per questo che il Governo Nazionale Fascista promulgò la legge che rende obbligatorie le concimaie e vuole che si utilizzino a vantaggio dell'agricoltura le spazzature e tutti i residui delle città.

Ma, ritornando alla preparazione del letame artificiale, nel sopracitato bollettino, da me scritto in Cuba, dopo aver accennato alla convenienza di sottomettere alla capitozzatura annuale gli alberi ed arbusti che crescono nei luoghi incolti limitrofi alle coltivazioni per utilizzarne le fronde per fare del letame artificiale — consideravo anche la possibilità di sottomettere tale materiale ad una desintegrazione meccanica per facilitarne e renderne più rapida la fermentazione.

Ma più tardi potei coll'esperimento convincermi che le fronde, anche un pò legnose, si decompongono facilmente con la fermentazione. Ecco alcuni passi del mio scritto: « Oltre alle fronde degli alberi ed arbusti, anche non appartenenti alla famiglia botanica delle leguminose, son utili per produrre materia organica e terriccio, le erbacce dei paduli, le erbe acquatiche, le erbe marine e le alghe. Queste ultime si ritirano dal contatto dell'acqua del mare sulla spiaggia e si lasciano lavare dalle acque piovane per liberarle dal sale prima di usarle.

Questo materiale si ammucchia, stratificandolo, se possibile, con un pò di letame naturale, e con terra. Si fa uno strato di 50 cent. di queste erbe, comprimendole bene, e spargendovi del guano di pipistrello (in Cuba ve n'è molto, ridotto a fosfato) o con fosfato di Florida, previamente mescolati con un poco di zolfo, ed anche con terra calcare, e poi vi si dispone sopra uno straterello di terra, di 4-5 centimetri e su di esso si fa altro strato di erbaccie etc., procedendo come pel primo strato e così via, alternando un strato di erbacce spolverate di calcare e di sol-

Sementi Piante Attrezzi
per l'Agricoltura e per l'Orticoltura
Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente
F.lli INGEGNOLI - MILANO.

fo-fosfato, con un straterello di terra. La massa deve essere, durante la stratificazione e dopo ammucchiata, inaffiata con liquidi, che possano costituire un buon « lievito » per attivare la fermentazione, sebbene la terra con cui si stratifica la massa porti già con sè molti microorganismi e fermenti, può essere che questi non siano i meglio indicati.

In Italia si preferisce usare nella preparazione dei « composti » o terricciate, terra previamente sottoposta alla torrefazione, ossia al debbio, perchè in tale terreno il lievito, ossia il fermento, si sviluppa con maggiore e migliore attività.

Come lievito si impiega coltaticcio di letame.

Un buon levito si ottiene spappolando in acqua del letame caldo, in piena fermentazione, e spargendo tale liquido sulla massa delle erbacce.

Ora v'è in commercio un fosfato ammoniacale solubile in acqua ed a noi sembra che tale prodotto sia ottimo per provocare maggiore e più rapida fermentazione. Converrà irrigare la massa con soluzione all'1% di « Ammo-phos », così si chiama tale nuovo concime; ma può servire anche il solfato ammonico al mezzo per cento insieme a superfosfato pure al mezzo per cento. In luogo di innalzare il mucchio sopra il livello del terreno, si può mettere il materiale a fermentare in fosse nel terreno, evitandosi il disseccamento, così facile nei paesi caldi. »

Ho voluto riprodurre qualche paragrafo da questo mio bollettino per dimostrare che fin da allora io mi occupavo e preoccupavo di tale argomento.

Così ho messo in rilievo un dettaglio che può essere utile e del quale non mi ero occupato, nel mio recente scritto, alludo al « lievito ».

Non sarà male adunque di far uso del « lievito » per anticipare la fermentazione del letame artificiale.

Tale lievito si ottiene, come ho già detto, spappolando del letame caldo, in piena fermentazione, in acqua, e spargendo tale liquido sulla massa nello stratificarla ed in ultimo versandovela sopra, per mezzo di un inaffiatoio munito di rosa.

Ciò non toglie che la massa si polverizzi con terra calcare, con solfo-fosfato-magnesiaco 50 kg. ogni 1000 kg. e calciocianamide (50 kg. ogni tonnellata) e si annaffi anche con soluzioni di ammoniaca sintetica all'1%.

E se occorrono letami artificiali ricchi di potassa, vi si deve aggiungere leucite in polvere, altro concime minerale naturale di produzione italiana.

Mario Calvino.

Le sostanze organiche nella forzatura degli ortaggi

IL CASCAME DI COTONE.

Il potere riscaldante del letame di cavallo, già da epoche remotissime usato nella formazione dei letti caldi per la forzatura degli ortaggi, in un primo tempo si credeva fosse dovuto a fenomeni chimici verificantisi nella massa del letame stesso, ma gli accurati studi del Cohn lo attribuirono definitivamente ad un processo biologico. Una ingente quantità di muffe e di bacteri inclusi nelle sostanze pagliose del letame, mediante il loro ricambio organico e la respirazione, sviluppano una temperatura che va sino ai 60-70° la quale, mentre impedisce la vita degli altri organismi vegetali, non ostacola lo svilupparsi di quelli che l'hanno originata e che vanno appunto sotto il nome di **termofili.**

Il Miehe ha studiato gli stessi microorganismi termofili che si sviluppano nei mucchi di fieno umido e ha potuto isolare alcuni di essi, quali il **Bacterium coli**, il **Bacillus calefactor** e diversi actinomiceti.

Questo fenomeno esotermico delle materie organiche fermentanti era già sfruttato naturalmente da talune specie di megapodi che si preparano il nido

con delle foglie umide al cui calore di fermentazione è dovuta la schiusa delle uova sopra esse deposte.

Gli orticoltori tedeschi sono stati i primi a sperimentare nella formazione dei letti caldi l'azione del cascame di cotone. Questo capo morto dell'industria tessile, quando, grazie alle impurità in esso incluse e costituite dalle cassule dei frutti e da altri frammenti di sostanze legnose e incrostanti, possa garantire la presenza dei microorganismi termofili, può sostituire egregiamente il letame cavallino per quanto si riferisce al potere calorifico.

Ad Ausburg gli orticoltori preparano dei cassoni murati ripieni di questi cascami che vengono opportunamente innaffiati per attivare la fermentazione, e in essi vi affondano i vasi delle piante da forzare. Il ciclo termico è presso a poco quello del letame cavallino: in un primo tempo si ha un incremento di temperatura di pochi decimi di grado all'ora, che dopo cinque o sei ore comincia ad essere di qualche grado. In ventiquattro ore si raggiungono 67° oltre cui si ridiscende sino alla temperatura ambiente in 6 o 7 giorni.

Le cause biologiche del fenomeno sono state, anche per il cascame, scrupolosamente provate dallo stesso Cohn che vide come con opportune sterilizzazioni, operate a mezzo del vapore acqueo, si potesse impedire il verificarsi della decomposizione.

La sostituzione del cascame di cotone al letame cavallino nella formazione dei letti caldi ha però finora avuto il suo più vasto impiego nella orticoltura ligure per primizie.

Un letto caldo preparato con questo sistema risulta così costituito, dal basso all'alto:

Strato di cascame di cotone: cm. 15-25;

Strato di crisalidi o raschiature di unghie o corna, o panello di sesamo: pochi centimetri;

Strato di terriccio da orto: cm. 5-10;

Sottile strato superficiale di sabbia grassa;

il tutto disposto in una fossa di corrispondente profondità.

Il cascame di cotone nei letti caldi, oltre alla funzione riscaldante, ha anche una funzione coibente, formando una parete divisoria tra lo strato superficiale sotto vetro e il terreno sottostante.

Notando come nella distribuzione del cascame venissero separate le tele di sacco entro cui esso viene imballato dagli speditori ho voluto esperimentare l'impiego di queste allo stesso fine del cascame. Preparato un letto con uno strato di 7 od 8 centimetri di tele di sacco logore ho ottenuto un anticipo di 5 giorni nella germinazione del basilico in confronto a quello testimone seminato nella stessa serra senza letto caldo.

Tra le diverse altre sostanze organiche residuali delle nostre industrie ha dato pure ottimo risultato la polvere da concia che, in strati di 40-80 cm., mantiene nel terreno una temperatura di 5-10° superiore a quella dell'aria soprastante.

Nel terreno il cascame è poi soggetto a una più completa decomposizione la cui chemiobiologia è quella di tutte le sostanze cellulosiche fermentanti e alla fine della coltura si ritrova quasi completamente decomposto. Trasportato con tutto il terriccio soprastante nell'apposita concimaia, viene quindi sostituito da un nuovo letto fresco cui si sovrappone altro concime e terriccio.

Il cascame di cotone viene fornito dalle industrie tessili lombarde e biellesi. Al migliore effetto di esso in confronto al letame va aggiunta la convenienza economica dell'uso del primo piuttostochè del secondo che non essendo di produzione locale per la mancanza di industrie zootecniche, implica ugualmente l'importazione dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Toscana, a carissimo prezzo per acquisto, viaggio e trasporto a destinazione.

Il cascame di cotone, che nei primi tempi di questo suo impiego costava poche lire il quintale, oggi importa una spesa di 20 lire sul luogo di produzione, che tradotto sul luogo di consumo diventa di lire 24-25 il quintale. Naturalmente il cascame più impuro ossia più ricco di residui di cassule e quindi di batteri viene pagato di più perchè come appare da ciò che si è detto, ha un maggior potere riscaldante.

Per preparare un letto caldo per serre di medie dimensioni (mq. 600-700) occorrono:

Q.li 150 di cascame;
1 sacco di panello;
1 sacco di raschiature;
2 sacchi di crisalidi;

con una spesa media di lire 4500.

La sabbia grassa che si dispone alla

superficie del terreno coltivato ha il duplice scopo riscaldante e protettivo. Dato il suo elevato calorico specifico, trattiene una notevole quantità di calore che cede al terreno nelle ore più fredde e, nello stesso tempo, costituendo un ostacolo allo scorrimento delle acque, impedisce che il terreno venga disugualizzato a danno delle sementi e delle giovani piantine. Si potrebbe esperimentare la sostituzione della sabbia colla polvere di carbone. La prima viene ricavata da lontani alvei fluviali dietro gravose spese di trasporto e derivazione, costituendo un rifiuto delle locali industrie metallurgiche si potrebbe avere facilmente e, dato il suo colore, presenterebbe forse un discreto vantaggio nell'assorbimento delle radiazioni calorifere solari.

Il cascame di cotone trova poi una diversa forma d'impiego nella forzatura degli asparagi. Qui non lo ritroviamo più sotto terra a formare il letto caldo, ma bensì alla superficie dell'aspagiaia stessa di cui forma una vera e propria veste protettrice impedendo l'irradiamento del calore del terreno nelle ore fredde. Contemporaneamente esso agisc da riscaldante colla sua fermentazione, attivata opportunamente colla somministrazione di acqua. La fermentazione del cascame a contatto dell'aria e in presenza dell'acqua, piuttosto attiva per il rilevante sviluppo che hanno in esso i microorganismi termofili, porta ad una disgregazione completa in 40-50 giorni, mantenendo una temperatura nella massa di 20-22°.

Ma un altro ufficio importante del cotone nella forzatura dell'asparago è quello dell'allungamento ed imbiancamento dei turioni che, costretti ad attraversare la massa di cascame, non possono formare la clorofilla per mancanza di luce e nello stesso tempo per l'azione del buio si allungano molto più del normale.

Conviene ottenere i turioni bianchi poichè essi vengono esportati in gran parte in Germania, ove si preferiscono gli asparagi di questo colore, che del resto riescono teneri e quasi completamente commestibili.

E' una questione di delicata importanza quella dell'uso del cotone nelle asparagiaie, essendoci uno stretto rapporto fra le condizioni climatiche, lo spessore dello strato di cascame e l'acqua da somministrarsi. Prima della distribuzione del cascame si netta bene il terreno e si zappetta la crosta superficiale per rendere più accessibile la via ai turioni e si copre con le invetriate se si tratta di serre.

Nelle forzature estive può bastare anche uno strato di 5-10 cm. di cascame mentre colle forzature invernali ne occorrono 20-25 cm, che importa un consumo di 150 Q.li per ogni 500mq. di asparagiaia.

Appena stratificato si innaffia come se si trattasse di una comune coltura. Dopo due giorni si rivolta la massa con apposite zappettine aggiungendone magari un'altra dose di fresca, indi si fa una seconda innaffiatura ed una terza l'indomani.

La pratica nel disporre e regolare queste varie operazioni è costata a molti agricoltori la distruzione di parecchie asparagiaie che sono rimaste bruciate per il troppo calore sviluppato dalla massa del cascame.

Regolandosi opportunamente ed aiutandosi le prime volte con un termometro che si immerge di tanto in tanto nella massa in fermentazione si possono ottenere con questo sistema gli asparagi in qualunque stagione forzandoli ad uscire nel breve spazio di 10-15 giorni.

Lauro Biondi.

Dalla « Nuova Antologia Agraria » — Settembre 1931 - IX.

La moda e la protezione degli uccelli

Gli amici della Natura e particolarmente gli Ornitofili vedono con grande dispiacere che torna di moda il guarnire i cappelli da signora con piume di uccelli. Ciò è molto scoraggiante in momenti in cui si cerca di assicurare a questa benemerita ed indispensabile classe di animali la necessaria protezione nell'interesse dell'agricoltura e del benessere della specie umana Vero è che il numero delle signore di buon

gusto, le quali si astengono da questa moda e la riprovano è rilevante; ma occorre che tutte sappiano che ogni ripresa del genere esige la cattura, spesso coi mezzi più crudeli di enormi quantità di uccelli dai colori più vaghi. Tali distruzioni hanno spesso per conseguenza lo sterminio più o meno completo di parecchie specie ornitiche. Per salvare gli ultimi esemplari di queste si dovettero emanare leggi rigorose in diversi paesi.

Vogliamo credere che poche fra le signore, che scelgono come ornamento dei loro cappelli le graziose piume della Garza bianca (aigrette), sappiano che questo uccello porta l'aigrette soltanto nella stagione delle cove. Per avere queste piume ornamentali occorre quindi uccidere le Garze proprio nell'epoca in cui allevano i loro piccoli, condannati così alla morte per fame. Procedimento crudele contro l'individuo e minacciante lo sterminio di una magnifica specie animale per soddisfare il capriccio di qualche signora.

L'avidità per queste piume è tale che una colonia di venti coppie di Garze sul Plattensee in Ungheria deve essere custodita da guardie armate.

Meno di 20 anni fa si usavano sui cappelli da signora anche le spoglie di uccelli europei, quali le rondini, le cincie, i cardellini, gli storni ed i picchi, che sono oggi sotto l'assoluta protezione della legge, anche nei rapporti della moda, in quasi tutti i paesi civili, protezione della quale godono particolarmente i gabbiani, le rondini di mare, i martin-pescatori, i rigogoli, le gazze marine, i grottaioni e parecchie altre specie particolarmente vistose e leggiadre.

Le signore che « fanno » la moda incoraggino pure il commercio delle piume di uccelli domestici, oppure allevabili in cattività come p. e. lo struzzo, o allevabili in riserve di caccia come p. e. i fagiani; ma diano l'ostracismo all'uso delle penne di tutte le specie selvatiche, particolarmente delle nostrane, che non formano oggetto di caccia nobile vera e propria. Ciò facendo le signore daranno un contributo non indifferente alla buona causa di redenzione nazionale, per la quale stanno lavorando il Comitato per la Protezione degli Uccelli di Milano colle sue numerose delegazioni regionali e provinciali, molte benemerite Società zoofile e quanti hanno vivo il senso del bello, del buono e di un utilitarismo intelligente e bene inteso.

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0[0] di azoto integrale, 50-55 0[0] di calce, 30 35 0[0] di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

TRA PIANTE E FIORI

HAKEA LAURINA, R. Br. (H. eucalyptoides, Meissm.)

In Riviera da novembre a gennaio fiorisce questo bell'arbusto australiano della famiglia botanica delle Proteacee, chiamato dagli inglesi «Sea urchin» (riccio di mare), perchè i suoi bellissimi fiori, di un rosso carminato, sembrano dei ricci di mare. E' questa una pianta coltivata da molti anni nella nostra Riviera, di cui resiste bene la siccità estiva e dove raggiunge anche i 3 metri di altezza.

Si moltiplica per seme; ma anche per talea erbacea da farsi in serra e per talea di rami legnosi, agostati, da farsi in pien'aria.

GREVILLEA ROBUSTA. Cumm. — E questa un'altra Proteacea, che raggiunge i 15 m. di altezza della nostra Riviera, e costituisce un magnifico albero ornamentale ed anche di allineamento per le pubbliche strade e piazze. E' coltivata anche per le sue foglie, che si usano dai fioristi come quelle delle felci.

LA NUOVA ROSA AMERICANA
« SENIOR »
(Patent n. 2 Oct. 13-1931).

La Casa Hill Foral Products Co. ha lanciato negli Stati Uniti d'America la nuova rosa « Senior » di un cremisi brillante bellissimo, affermando che tale rosa è destinata a sostituire tutte le rose rosse che si coltivano nelle serre di Nord America.

Ottenuta da Mr. Frank Spanbauer incrociando « Richmond » con « General Jacqueminot », fu subito patentata ai sensi della nuova legge 1. Luglio 1930 che vige negli Stati Uniti di America e ricevette il Brevetto n. 2 in data 13 ottobre 1931.

E' una rosa vigorosa che produce degli steli lunghissimi dotati di abbondante fogliame con bottoni ben formati che ritengono il loro colore cremisi fino a completo sviluppo del fiore.

La Casa Hill Floral Products Co. descrive che ha seriamente sperimentato tale rosa sotto le diverse condizioni ed ha trovato che è la più bella rosa rossa per tutto l'anno, che mai si sia coltivata.

Per gli accordi presi col produttore, le piante che si vendono non debbono servire per propagazione, Si vendono a 40 dollari al cento.

IRIS ASSOCIATI CON ALTRI FIORI. — Gli iris moderni poosono essere piantati insieme con molti altri fiori, in aiuole miste, e così, quando i primi sono sfioriti, non si rimane senza fiori.

Bisogna aver cura di non coprirli con troppa terra o con foglie pesanti, e non metterli vicini a piante che richiedono molta acqua. In Riviera però è difficile trovare un'aiuola troppo umida per gli Iris.

Sono specialmente carini messi fra gruppi di aquilegia, il fogliame leggero di questa, come quello del capelvenere, contrasta bene con le foglie alte, dritte e robuste degli iris.

Dove c'è posto, si possono mettere gruppi di tulipani tardivi, di narcisi, d'Iris Regelio-Cyclus e I. intermedia (per marzo e aprile) d'iris grandi (ibridi di Ricardi o di germanica); di gladioli, e poi di petunie, d'Eschscholtzia californica e di zinnie, e così ci sarà qualche pianta sempre in fiore.

In un giardino più ristretto metterei gli Iris come bordura dell'aiuola, o negli angoli molto asciutti dove altri fiori non riescono bene, o per reggere scarpate di terra.

Un amatore di Iris

Podere sperimentale Cav. Gio. Bernardo Calvino

SAN REMO

COTOGNO PER LA RIVIERA. — I cotogni in riviera sono affetti da mille malanni. Non basta il « Kairum », che è l'un bruco di cerambice, ed anche il bruco della Zeuzera, perforano il tronco; ma la più grave malattia è quella che attacca i frutti che marciscono tutti prima di maturare. Questo fungo è la *Sphaeropsis cydoniae*, che dovrebbe combattersi con trattamenti sistematici e continui di poltiglia cupro calcica; ma chi può star dietro anche ai cotogni?

Fotografia Dr. Rinaldi.

Frutti di *Cydonia sinensis*
(La moneta, messa lì per confronto, è da L. 20)

E' meglio cercare varietà resistenti.

In questo Podere Sperimentale da quattro anni ho in esperimento tutte le varietà di cotogno, che hanno messo in Commercio le Case orticole di Pistoia; ma nessuna di tali varietà ha dimostrato di resistere alle cause nemiche di tale specie in Riviera.

Due anni fa vidi nel Giardino Hanbury della Mortola una bella pianta di *Cydonia sinensis* con frutti grossissimi e perfettamente maturati, senza traccia di malattia. Ne chiesi degli innesti e la moltiplicai nel mio Podere Sperimentale ed ora ho già qualche bell'esemplare che produce frutti magnifici, molto profumati ed indicati per fare cotognata.

Riproduco la fotografia di due frutti che raccolsi in questi giorni. Pesavano da 600 a 700 grs. l'uno.

Ecco il cotogno per la Riviera !

Mario Calvino

Corderia Nazionale A. E. Cartotto fu Giov.

Via Cesarea N. 7 - A — GENOVA (102)

Telef. Int. N. 51-216. Telegrammi: Corderia Nazionale - Genova.

SPAGHI e CORDICELLE per imballaggi fiori, piante, frutta, ecc.
FILATI COTONE ritorti per coltivazioni garofani.
TELA JUTA - CINGHIE di Canapa, JUTA, per attrezzi e tappezzieri.
CORDAMI d'ogni genere per l'Industria, Marina e l'Agricoltura.
FUNI METALLICHE per l'Industria estrattiva, ed altri usi.
SPAGO CANAPA e MANILLA per Macchine Mietitrici.

Esportazione Manufatti CANAPA : FIBRA greggia e pettinata.

NOTIZIE ED ECHI

L'UNIONE AGRICOLA COLONIALE ITALIANA. — Si è costituita presso il Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli (Via Veneto, n. 7 - Roma) l'**Unione Agricola Coloniale Italiana,** Comitato costituito di tecnici agrari e da quegli agricoltori, che dedicano la loro attività allo studio e alla soluzione dei problemi agricoli coloniali. Essa si propone i seguenti scopi:

1) Valorizzare il titolo di agronomo coloniale nelle colonie di dominio diretto e in quelle straniere;

2) Assicurare che la direzione e la amministrazione delle intraprese pubbliche o private nelle regioni aride tropicali o subtropicali, siano di preferenza affidate a tecnici agrari specializzati in agricoltura coloniale;

3) Studiare ed elaborare contratti professionali per quei tecnici addetti alle aziende agrarie coloniali ed assisterli nei loro rapporti con i proprietari delle imprese agricole;

4) Migliorare la preparazione teorica dei tecnici agrari in Italia, allo scopo di elevare in tutti gli agronomi italiani quella coscienza agraria coloniale, che oggi qualche volta difetta in alcuni strati della popolazione;

5) Partecipare ai Corsi di specializzazione e di orientamento presso l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, fiancheggiandone l'opera; organizzare escursioni istruttive in Colonia, conferenze nelle scuole, corsi di perfezionamento presso gli Istituti Superiori Agrari, stabilire frequenti contatti con quanti s'interessino dei problemi coloniali;

6) Favorire l'opera di propaganda delle altre Istituzioni italiane coloniali, partecipando con i tecnici agricoli a tutte le manfestazioni intese ad elevare la coscienza coloniale;

7) Creare nelle diverse colonie una serie di osservatorii di economia agraria coloniale sotto la sorveglianza dei Ministeri competenti, in collaborazione con gli Istituti scientifici e colturali italiani, pubblicando periodicamente i resultati delle osservazioni dirette dei diversi tecnici in colonia e delle inchieste agrarie da questo Sindacato promosse. Compiere opere di consulenza di agricoltura coloniale per gli agricoltori;

8) Promuovere nella stampa agraria periodica studi e ricerche, relativi ai principali problemi agrari coloniali e al commercio dei prodotti propri delle regioni tropicali;

9) Stabilire una intesa internazionale sulla disciplina delle produzioni agricole nei diversi territori coloniali in rapporto ai bisogni del commercio dei prodotti proprii delle regioni tropicali;

9) Stabilire una intesa internazionale sulla disciplina delle produzioni agricole nei diversi territori coloniali in rapporto ai bisogni del commercio dei prodotti delle zone tropicali; favorire lo

Il nuovo concime organico completo

« HUMO »

(Formula del Prof. Dr. Cav. UMBERTO BELTRANI)
già direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Genova.

E' un concime naturale a base di materia organica decomposta e può sostituire 15 volte il suo peso di letame. E' concentrato e completo e può sostituire una razionale e completa concimazione chimica. E' di pronto e duraturo effetto — per tutte le piante — per tutti i terreni — economico — praticissimo. E' un guano artificiale che ripete i miracoli di quello naturale. **Specialmente adatto per l'orticoltura e la floricoltura.**

Stuoie di Erba palustre per copertura coltivazioni.

Prof. UMBERTO BELTRANI - Via L. Montaldo 10-9 - Tel. 52960. GENOVA.

sviluppo agricolo e la colonizzazione nelle colonie di dominio diretto, provocando inchieste, studi, attività, intese al valorizzamento agricolo nei diversi domini coloniali.

10) Creare un ufficio di assistenza per quei tecnici che desiderino dedicarsi alla professione di **agronomo coloniale**, facilitare nei limiti delle possibilità quegli agronomi stranieri, che, attraverso l'organizzazione della Federazione Internazionale Tecnici Agricoli, si recheranno nelle nostre colonie per studiare i nostri ordinamenti a scopo di cultura scientifica.

Art. 3. — Fanno parte del Comitato i Delegati dei seguenti Enti:

Un rappresentante del Ministero delle Colonie; un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori; della Confederazione Naz. Sind. Fascisti Agricoltura; della Confederazione Naz. Fascista Prof. e Artisti; dell'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria; dell'Istituto Agricolo Coloniale; dell'Istituto Coloniale Fascista; della Federazione Internazionale Tecnici Agricoli; Due rappresentanti del Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli.

Art. 4. — Sono organi del Comitato **l'Ufficio di Presidenza**, formato da un Presidente, un Vice-Presidente e dal Segretario del Consiglio Direttivo, scelti dal Segretario Nazionale del Sindacato Tecnici Agricoli; la loro carica ha la durata di un anno e possono venir confermati.

Eventualmente potranno essere formate Sezioni nei principali centri di cultura cittadini e nelle città universitarie e colonie.

Art. 5. — **Il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli partecipa di diritto all'Ufficio di Presidenza.**

Art. 6. — Le entrate del Comitato sono costituite: dai contributi degli Enti aderenti; dai contributi tessere e distintivi degli inscritti, dai proventi delle pubblicazioni e varii.

SETTIMANA DELLA MECCANICA AGRARIA. — In occasione del Decennale della Marcia su Roma è stata indetta, con Decreto del Capo del Governo, una importantissima manifestazione riflettente l'attività agricola nazionale, cioè una « Settimana della Meccanica Agraria » la cui organizzaizone è stata affidata al Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli con il concorso delle Confederazioni Nazionali interessate.

Il Comitato Generale, di cui fanno parte i Presidenti delle Confederazioni Nazionali degli Agricoltori, dell'Agricoltura, dell'Industria, dei Professionisti, del Commercio, ecc., gli esponenti e i rappresentanti delle Federazioni Metallurgiche, delle Comunità Artigiane, dell'A. N. I. M. A., nonchè tutti i Tecnici degli Istituti Superiori agrari e di diverse Cattedre di Agricoltura, è presieduto

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine e fogliame.**

(tutto l'anno)

da S. E. l'On. Prof. Giacomo Acerbo, e ne sono Vice- Presidenti S. E. Serpieri, S. E. Marescalchi e il Sen. De Cillis.

L'On. Prof. Franco Angelini presiede il Comitato Esecutivo, di cui fanno parte alcuni tecnici specializzati nella Meccanica Agraria e in organizzazioni di carattere propagandistico colturale. Segretario Generale il comm. Prof. Aulo Marchi.

La « Settimana della Meccanica Agraria », che avrà luogo a Roma dall'8 al 15 maggio 1932, ha lo scopo di far conoscere, apprezzare e meglio valutare i pregi delle macchine agricole che l'industria offre ai nostri agricoltori, — di concorrere alla perfezione di alcune di esse, — di incitare l'industria nazionale alla fabbricazione di macchine che attualmente difettano al nostro lavoro agricolo, specialmente in relazione alla raccolta e manipolazione dei prodotti, — di precisare, nel campo della meccanica agraria, indirizzi da applicarsi sia agli industriali che dagli agricoltori per un più utile rendimento dell'industria agraria.

La « Settimana della Meccanica Agraria » si esplica con le seguenti principali manifestazioni;

1) Congresso Nazionale di meccanica Agraria;

2) Mostra di macchine ed attrezzi di uso agricolo;

3) Dimostrazioni pratiche del funzionamento di diverse macchine;

4) Conferenze propagandistiche illustrative dell'importanza tecnica e del valore economico della meccanica agraria (con speciale riferimento alle condizioni locali) affidate a numerosissimi tecnici e da svolgersi in ogni Provincia e zona Agricola durante la « Settimana della Meccanica Agraria ».

Il fervore di consensi e di adesioni che ha accolto l'utilissima iniziativa, ne assicura sin d'ora il più largo e grandioso successo.

Numerose Ditte hanno già preso contatto con il Comitato Esecutivo (Roma Via Veneto 7) il quale a sua volta ha già preparato il Regolamento-Programma della Settimana della Meccanica agraria e il progetto della grande Mostra di macchine agrarie che avrà luogo ai « Parioli » nonchè l'organizzazione delle pro-

IL
Nitrato Ammonico
AZOGENO
34 - 35 per cento di azoto (concentrato)
15 - 16 per cento di azoto (diluito con gesso)
Fabbricato a BUSSI - OFFICINE - Pescara
è il migliore concime azotato
Per tutti i terreni
Per tutte le coltivazioni
Tanto alla semina
Quanto in copertura.
AZOGENO S. A. - Vado Ligure (Savona)
Capitale L. 40.000.000 int. vers. Sede Milano
Stabilimenti: BUSSI (Pescara) — VADO LIGURE (Savona).

ve funzionali di macchine agricole cui viene riservato un largo e comodo spazio di terreno.

Insieme alla grande Mostra si svolgerà un **Concorso Nazionale di Giardinaggio e una Mostra della Rosa**, cui attende un apposito Comitato presieduto da S. E. il Principe Don Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma.

Sono già stati concessi importanti ed eccezionali ribassi ferroviari sia per le persone che per le merci, e vengono organizzati treni speciali per gli agricoltor che da ogni Provincia si recheranno a Roma per assistere alle speciali e grandiose prove di funzionamento delle macchine e per visitare la completa e interessantissima Mostra così opportunamente disposta dal Capo del Governo e che per la pratica organizzazione che ne viene fatta e per gli scopi che si vogliono conseguire, riuscirà di utilità veramente efficace sia per gli industriali che per gli agricoltori che devono seriamente pensare alla più larga applicazione di quei mezzi che consentano diminuzione di spese e quindi dei costi dei loro prodotti.

UN NUOVO CEREALE. — Nel «Giornale di Agricoltura della Domenica» del 18 ottobre leggiamo un articolo a firma Edoardo Bassi intitolato: « La rivendicazione di una priorità italiana », nel quale l'A. riferisce sulle ricerche recenti del prof. Baur, che avrebbe ottenuto degli ibridi di segale e grano, tendenti a sostituire la segale nelle colture della Germania del Nord e della produzione del pane nelle stesse regioni.

Viene per queste ricerche rivendicata la priorità italiana, poichè il prof. Strampelli, dalle molte ibridazioni di segale x grano e viceversa, da lui fatte fin dal 1904, ottenne due ibridi di alto valore, di cui uno, denominato « Terminillo », diede la media undecennale di 30 q.li ad ettaro.

Si è ottenuto così, ad opera di un italiano, un nuovo cerale, che, essendo superiore a quello del Baur, può, meglio di quello, risolvere il problema delle colture cerealicole, non solo dell'Alta Germania, ma anche delle nostre zone più fredde, dove solo la segale può resistere alle basse temperature.

CONCORSO AL POSTO DI GIARDINIERE SPECIALIZZATO DEL COMUNE DI SANREMO. — E' aperto un

Agricoltori !

Concimate le vostre coltivazioni di fiori e piante ornamentali, all'impianto con

Fosfato Biammonico

In copertura con

Nitrato di Calcio

Otterrete il massimo rendimento con la minima spesa

Gli **Zolfi acido ed extra Albani-Ventilato e 1° extra Trezza-Ventilato Italia-Ventilato tre stelle** sono rimedio sicuro contro il mal bianco della rosa.

Gli zolfi puri non lasciano, come gli zolfi greggi, macchie sulle foglie di rose.

pubblico concorso, per titoli, per il conferimento del posto di *Giardiniere specializzato.*

Il salario è fissato come segue al lordo della ritenuta per la Cassa Nazionale di previdenza, di ogni altra ritenuta di legge e della riduzione del 12% di cui al R. D. 20 Novembre 1930 - N. 1491:

Iniziale L. 8000; dopo 4 anni L. 8400; dopo 8 anni L. 8800; dopo 12 anni lire 9100; dopo 16 anni L. 9300; dopo 20 anni L. 9400; dopo 24 anni L. 9500.

E' concessa l'indennità di caro-viveri con le limitazioni di cui al R. D. L. 19 dicembre 1927, N. 2672.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'Ufficio comunale entro il 31 gennaio 1932-X ore 19.

Esse dovranno stendersi in carta da bollo da lire tre e corredarsi con i seguenti documenti in competente carta bollata e debitamente legalizzati:

1.o) estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha una età non superiore agli anni 35; nessun limite di età è prescritto per i provenienti da altra pubblica Amministrazione; a sensi dell'art. 45 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290, per chi abbia prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, il limite massimo di età è portato ad anni 40.

2.o) certificato di cittadinanza italiana;

3.o) congedo militare o certificato da cui risulti che il concorrente ha soddisfatto agli obblighi di leva;

4.o) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

5.o) certificato penale;

6.o) certificato di condotta morale, civile e politica incensurabile;

7.o) licenza elementare (promozione dalla 5.a classe o compimento corso elementare superiore);

8.o) titolo di coltura specializzata od attestazioni di servizio prestato in qualità di giardiniere che valgano a dimostrare una particolare capacità per coprire il posto di cui trattasi;

9.o) quietanza dell'Esattore Tesoriere di Sanremo comprovante il pagamento della tassa di L. 25, oppure ricevuta di vaglia postale dell'importo di L. 25,10 rimesso allo stesso Esattore-Tesoriere.

I documenti di cui ai numeri 2, 4, 5, 6, dovranno risultare di data non anteriore di tre mesi dalla data del presente avviso.

Il Giardiniere specializzato dipende dall'Ufficio Tecnico municipale; è capo del personale operaio addetto ai giardini e corsi pubblici ed attende anche direttamente alla coltivazione e sistemazione dei giardini stessi, nonchè dei vivai di riproduzione.

Nella formazione della graduatoria di merito e per il conferimento del posto saranno tenute presenti le disposizioni in vigore per i mutilati ed invalidi di guerra, orfani, figli di invalidi di guerra, decorati e combattenti, (RR. DD. 18 settembre 1919 N. 1825, 21 agosto 1921 N.

Annuaire Horticole International 1931

8 Rue Gioffredo - NICE (France)

Contiene gli indirizzi di tutti i Floricultori, Fioristi, Orticultori ed Importatori di primizie di Germania, Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Italia e di tutti gli altri paesi d'Europa.

E' indispensabile per i Floricultori ed Esportatori di Fiori, Frutta ed Ortaggi. **Prezzo L. 45.**

Chiederlo alla Rivista: « La Costa Azzurra Agricola-Floreale » Casella postale N. 102 - SANREMO.

1312, 29 gennaio 1922 N. 92 e 29 settembre 1922 N. 1250 ecc.)

Il prescelto dovrà, sotto pena di decadenza dalla nomina, assumere servizio entro venti giorni dalla comunicazione ufficiale, a mezzo di lettera raccomandata, della deliberazione di assunzione, debitamente resa esecutoria.

La nomina si intenderà fatta in base alle norme e condizioni del regolamento generale sui dipendenti comunali deliberato il 21 Maggio 1928-VI, ed approvato dell'Ecc. Ministero dell'Interno, il 28 giugno u. s. Div. II, N. 18750-8, nonchè in base allle disposizioni che saranno adottate col regolamento interno sui salariati del Comune, in corso di revisione. Con detto regolamento sarà accordato al giardiniere specializzato anche l'alloggio gratuito in uno dei fabbricati della Villa Municipale in Corso Cavallotti, di cui egli sarà custode.

E' riservata, alla Commissione giudicatrice del concorso, la facoltà di sottoporre gli aspiranti ad un esame teorico e pratico.

Qualora, a giudizio insindacabile della Commissione che sarà chiamata a formare la graduatoria di merito, nessuno dei concorrenti desse affidamento di buona scelta, il concorso si intenderà come non avvenuto ».

GLI IMBALLAGGI E IL LORO USO. — Il 3 novembre, nella *Lecture Hall* della reale Società orticola inglese, sotto gli auspici della Associazione Britannica dei Commercianti di Fiori, Mr. George Monro tenne la prima di una serie di letture su gli imballaggi e sul loro uso razionale.

Il Presidente, Mr. A. di Fincham, nel presentare il Conferenziere, ricordò che Mr. Monro, durante la guerra, raccolse attorno a sè i maggiori esponenti dell'industria floreale inglese, e, attraverso l'Associazione, fece pratiche presso le Autorità, salvando la floricoltura inglese dall'annientamento.

M. Monro esordì dicendo che considerava la sua lettura più come fonte di discussione e di proposte che come una conferenza vera e propria, perchè era necessario sentire tutte le opinioni per scegliére le proposte migliori.

L'imballaggio del fiore è d'importanza vitale, tanto da far preferire una qualità media di fiori imballati ad una qualità superiore di fiori imballati male. E' necessario cioè consegnare i fiori al destinatario nelle migliori condizioni possibili, come se fossero appena colti ed è in questo che il fiore del commerciante differisce da quello del giardiniere.

Dove cominciano le pratiche dell'imballaggio e dove finiscono? Secondo il Conferenziere, esse non cominciano dalla spedizione dei fiori per i mercati, ma piuttosto da quando il fiore viene reciso e finiscono quando esso vien posto in vaso nella casa del compratore.

Le condizioni che i fiori trovano nell'imballaggio sono della massima importanza, perchè in esso i fiori non vengono solo deposti, ma devono compiere lunghi viaggi.

Altra questione è quella della materia di cui è fatto l'imballaggio. Mr. Monro pensa che il legno sia la migliore, se non assorbe umidità. Molte altre sostanze sono state provate, particolarmente cartone e carta ondulata, ma presentano gli stessi difetti del legno, cioè assorbono troppa umidità dai fiori e risultano più fragili.

Circa le dimensioni dell'imballo è difficile pronunziarsi, dati i continui progressi nelle dimensioni degli steli dei fiori.

Il Conferenziere ricorda quando i crisantemi giungevano a Londra in canestri a mano. Tali cesti erano di dimensioni medie, ma ora, almeno il 99 % dei Crisantemi è rappresentato da fiori di oltre un metro di stelo. Una volta i soli fiori a stelo lungo erano i *Lilium longiflorum*, gli *Arum*, e certe varietà di *Crisantemi*.

Ora vi sono sòlo due tipi di imballaggio, uno per rose e garofani e uno per altri fiori.

Per i fiori più scelti e più lunghi si era creduto conveniente adottare un imballaggio permanente da restituire vuoto, di proprietà del commerciante, piuttosto che un tipo più leggero non restituibile.

L'ideale sarebbe l'imballaggio non restituibile, ma per i tipi più grandi ciò non è possibile.

Altro punto importante è la carta con cui sono avvolti i fiori. Mentre prima era-

no usati tre tipi: bleu scuro, rosa e carta da giornali, ora, dopo molti anni di esperimenti, si è stabilito che la carta deve essere di tinta neutra, cioè non essere colorata. L'importante è che sia assorbente il meno possibile, perchè la vita dei fiori recisi dipende dall'umidità dell'ambiente in cui sono conservati.

Si richiede anche dai commercianti che in ogni cassetta si metta un'etichetta indicante la varietà, il numero e la qualità dei fiori contenuti.

L'imballatore deve tenere presente piuttosto le esigenze del compratore che quelle del venditore. I fiori di una stessa varietà devono essere il più possibile uniformi.

E' necessario riempire la cassetta il più possibile. Si ha maggior danno da un pacco poco pieno che da uno più pieno, giacchè i fiori tendono ad assestarsi nel viaggio. Per impedire che i fiori pesanti si smuovano è utile un bastoncino che li tenga al loro posto.

Il bastoncino deve essere un pò più lungo della larghezza della cassetta e deve essere appuntito o avere due chiodini alle estremità. Per fiori leggeri come i garofani sono sufficienti invece i batuffoli di carta.

Altra questione degna di considerazione è quella delle qualità, che dovrebbero essere meglio determinate.

Segui alla conferenza un'interessante discussione, cui presero parte diversi membri, terminata la quale, il Presidente espresse al conferenziere i ringraziamenti degli intervenuti.

ESPOSIZIONE FLOREALE AD ANTIBES (Francia). — La « Societé d'Horticuiture » di Antibes (Francia) organizza, dal 10 al 14 marzo prossimo una Esposizione Floreale, che avrà luogo nei nuovi giardini della Stazione Ferroviaria.

Tutti i professionisti ed amatori possono parteciparvi. Sono pure ammessi a parteciparvi tutti i fabbricanti di materiali usati in agricoltura ed affini.

Per informazioni, rivolgersi al: Presidente della Società di Orticoltura - Antibes (A. M.) Francia.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FLORICOLTURA A SANREMO (3-7 APRILE 1932). — E' stato pubblicato e si sta distruibuendo il magnifico programma completo relativo a questa esposizione, che avrà luogo nel parco dell'ex-Villa Ormond, ora Giardino Pubblico di Sanremo.

Coloro che desiderano informazioni, si dirigano al *Comitato dell'Esposizione Floreale* - Via Roma 34 - Sanremo.

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro - (Anticrittogamico al 16 % di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol (5 % di Nicotina). Contro gli Afidi, i Thrips, gli Acari.

Arseniato di Piombo Caffaro (Marca Drago) (30-31 % di anidride arsenica) Contro i bruchi in genere.

Verderin - Esca avvelenata contro le Grillotalpe.

Istruzioni per l'uso sopra ogni scatola.

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO ANONIMA

Capitale 21.000.000 inter. versato. — MILANO.

Notizie della Stazione Sperimentale

L'Erica cucullata. — Abbiamo cento piante in vaso di questa preziosa Erica originaria del Capo di Buona Speranza. Coloro che desiderano comprarne qualche esemplare non tardino a chiederlo ai nostri uffici. (Villa Meridiana Tel. 53-66).

Poinsettia pulcherrima. — Così pure abbiamo disponibili un gran numero di Poinsettia in vaso, pronte a fiorire.

Crisantemi a grosso fiore. — Offriamo un bell'assortimento di crisantemi in vaso a grosso fiore in piena fioritura.

Semi di Garofani Engelmann. — La Ditta G. Engelmann Ltd. di Saffron Walden ci ha inviato un bel numero di pacchetti di seme di Garofani americani, e noi ne cederemo a prezzo equo una parte ai floricultori che desiderano ottenere nuove varietà di garofani.

Deposito di piante alla Villa Meridiana. — La nostra Stazione sta concentrando le piante di cui dispone per la vendita, alla Villa Meridiana (Rondò di Francia). Coloro che desiderano acquistare piante, semi speciali, etc. devono rivolgersi ai nostri Uffici, siti nella Villa Meridiana (Tel. 53-66).

L'Acacia podalyriaefolia « Trionfo di Martini ». — Il distinto orticultore signor G. Martini (via Galileo Galilei, 13) ci ha portato un esemplare di una Acacia podalyriaefolia, da lui ottenuta da seme, che fiorisce molto precocemente nella prima metà di ottobre, producendo fiori grossi e bellissimi. Questa Mimosa sarà piantata nel nostro Giardino Sperimentale accanto alla var. Denis Boodey, alla Precocissima del sig. Calisto Allavena ed alla Waldorf.

Intanto complimentiamo l'attivo ed intelligente orticultore sig. G. Martini.

Melanzane colossali. — Il signor Allavena Giuseppe di Vallebona ci ha portato a far vedere due melanzane colossali, una di Kg. 2 1/2 e l'altra di Kg. 1 e 600 grammi.

Queste melanzane furono prodotte da una pianta uscita dal seme fatto dallo stesso sig. Allavena, su 6000 piante nate dal seme prodotto dal sig. Allavena, seme ottenuto dalla varietà Violetta di Provenza, ne è sorta una che produsse tali frutti così grossi.

Il sig. Ing. Salih Vasfi, che era presente, disse che simili melanzane in Turchia sono comuni e si chiamano melanzane di Bursa.

Il Prof. Calvino disse che in America si coltiva una varietà a frutti grossissimi e si chiama « Melanzana New York senza spine ».

Ad ogni modo è interessante il caso che fra 6000 semi di una varietà sia sorta questa nuova.

Nuovo tirocinante. — Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha con recente decreto concesso una borsa di studio al Dr. Zeffirino Rinaldi, Professore della R. Scuola Media specializzata di Orticoltura di Firenze, perchè faccia pratica in floricoltura nella nostra Stazione Sperimentale.

Cosicchè sono già tre i giovani tecnici agricoli, che fanno pratica nella nostra Stazione: il Dr. Zeffirino Rinaldi, il Perito Agrario Anselmo Maglio e l'Ing. Salin Vasfi, quest'ultimo commissionato dal Governo della Repubblica Turca.

La Rosa Mermaid. — È arrivato un bel numero di esemplari della famosa rosa rampicante dai grandi fiori scempi di color giallo. Coloro che desiderano questa bella rosa, ricercatissima dagli amatori, debbono passare dai nostri uffici, alla Villa Meridiana, che è dove si trattano esclusivamente gli acquisti di piante.

L'Assemblea della Società italiana « Amici dei Fiori », tenutasi a Firenze il 12 corr., ha votato un ringraziamento alla nostra nostra Stazione Sperimentale per l'aiuto dato alla Società stessa per organizzarsi e prosperare. I Soci ora sono già in numero di 1200. La quota di socio ordinario è stata aumentata a L. 25 per l'interno e L. 40 per l'estero. I soci tutti

ricevono la rivista mensile « Il Giardino Fiorito » che costituisce un successo dal punto di vista tecnico, culturale e tipografico.

Un insetto di Cuba dedicato al Prof. Calvino. — Il Chiarmo Prof. F. Silvestri ha ultimamente pubblicato un suo lavoro su sei specie nuove di Campodea (Insetti Tisanotteri), da lui raccolte in una breve visita fatta a Cuba nel 1928. Una di queste specie nuove il Prof. Silvestri l'ha voluta dedicare al Prof. Calvino — che è stato 9 anni in Cuba come Direttore della Stazione Sperimentale Agronomica di quella Repubblica — chiamandola *Campodea Calvinii.*

INDICE DELL'ANNO 1931 - X.

I titoli degli articoli che portano una (R.) significano titoli di Recensioni.

ACACIE: podalyriaefolia praecocissima, pag. 263.

AGATHAEA: coelestis,pag. 300.

AGRUMI: a proposito di un nuovo agrume, pag. 2; Anomalie dei frutti di limone 70; L'arancio Lue Glene Gong, 265; L'arancio Satsuma, 265.

AICARDI D.: considerazioni di un floricultore all'Esposizione Floreale di Nizza, pag. 87.

ALBERO della Pioggia: pag. 99.

ALEURITES FORDII: una pianta oleifera per l'Italia meridionale e le Colonie pag. 186.

ANOMALIE: dei frutti di limone pg. 70.

ANTICIPAZIONE: per anticipare di 50 giorni la raccolta del pomodoro, pagina 92; Le sostanze organiche nella forzatura delle piante: Il Cascame di cotone pag. 316.

APICOLTURA: pag. 98; L'arnia e i principi dell'apicoltura moderna, (R.) 188.

AEROPLANO: trasporto dei fiori con l'aeroplano, pag. 100.

ASPARAGIAIA: esperienza con cartoni asfaltati su di una asparagiaia, pagina 99.

BAMIA: La Bamia in Turchia pag. 312.

BEAUX (de) O: I redenti della legge: I Picchi, pag. 67.

BIBLIOGRAFIA: pag. 50, 81, 135, 188.

BIOLYTE: La Biolyte come insetticida agricolo, pag. 220.

BIONDI L.: Le sostanze organiche nella forzatura degli ortaggi: il rascame di cotone pag. 316.

BISACCHI Dr. I.: I redenti della legge; Le Rondini brune, pag. 143.

BOLLIGER - Hauri: dell'allevamento delle capre in Svizzera, pag. 237.

BORSE DI STUDIO: presso la R. Scuola Agraria Media specializzata di Firenze, pag. 247.

BOUGAINVILLEA: pag. 171, 203.

BOVINI: I bovini da latte (R.) pag. 250 (R.) 304.

BRASCHI Dr. B.: Nuovi giardini pubblici in Roma, pag. 253.

BULBI: rapporto sulla raccolta dei bulbi in Olanda, pag. 182; Il raccolto dei bulbi in Olanda, 220; Disinfezione dei bulbi di Giacinto e Narcisi, 266.

CAESALPINIA TINCTORIA: pag. 103.

CALCIOCIANAMIDE: riduzione nel prezzo, pag. 21.

CALVINO M. Prof.ssa EVA: Nuove rose italiane, pag. 1; Due nuove rose italiane e la necessità di fondare una Società di Rosieristi italiani, pagina 30; Lachenalia pendula superba, 42; Ipomaea Bona - nox, 298.

CALVINO Prof. MARIO: Per l'Italia orticola, pag. 85; Per anticipare di 50 giorni il raccolto del pomodoro, 92; La chiave maestra, 120; Un elemento da non trascurarsi: Il Magnesio, 169; La nutrizione delle piante e l'uso razionalt dei concimi, 177, 212, 260, 295, 314; L'innesto per approssimazione dei Citrus, 179; Piante e fiori per i nostri giardini, 300; Cotogno per la riviera, pag. 321.

CANNA: Una nuova varietà di Canna a fiori rosa carminio, pag. 156.

CAPRE: La capra Saanen, pag. 22, 262; Dell'allevamento della capra in Svizzera, 237.

CARBONE: L'azione del carbone sulle colture del tabacco (R.) pag. 78.

CARTONI ASFALTATI: Esperienze con cartoni asfaltati su di una Asparagiaia nel 1930, pag. 99. I cartoni asfaltati e il loro impiego in ortofrutticoltura, (R.) 1891.

CASCAME DI COTONE: nella forzatura degli ortaggi, pag. 316.
CASSIA: corymbosa, pag. 300.
CASSINI A.: conviene piantare le nuove varietà di Mimose, pag. 11; Apicultura, 98.
CAYEUX H.: La rosa gigantea e i suoi ibridi, pag. 208.
CEREALI: La conservazione dei cereali (R.) pag. 305; Un nuovo cereale, pag. 325.
CITRUS: L'innesto per approssimazione dei Citrus, pag. 179; L'orticultore Ulisse Nuvoloni, elogiato dal Ministero per l'innesto per approssimazione dei Citrus, 319.
CONCIMAZIONE: pag. 73; Concimazione razionale della rosa, pag. 13; dei garofani, 14; organica, 74; un elemento da non trascurare: Il Magnesio, 169; La nutrizione delle piante e l'uso razionale dei concimi, 177, 210, 260, 295, 314; I concimi nel commercio e nella pratica agricola, (R.) 304; Discorrendo di concimi e concimazioni, 268.
CONCORSI: pag. 19; 180; 184; 266; 301, 302, 325.
CONGRESSI: internazionali d'agricoltura, pag. 21; della Società francese dei rosieristi, pag. 134.
CONIFERE: Esportazione di conifere in Francia, pag. 48.
CONTABILITÀ: nozioni di contabilità agraria (R.) pag. 191.
CONVEGNI: primo convegno di agricoltura coloniale per Dottori in Agraria, pag. 48.
CONVOLVULUS mauritanicus: pag. 300
COOPERATIVE: Le Cooperative di vendita e i mercati silenziosi pag. 3.
CORREVON H.: La coltura delle piante alpine nelle regioni secche e calde, pag. 199.
CORSI D'ISTRUZIONE: Corso di specializzazione orticola alla R. Scuola Agraria Media specializzata di Firenze, pag. 269.
CRISANTEMI: I Crisantemi penduli miniatura, pag. 226.
CYCLAMEN: pag. 232.
CYDONIA SINENSIS: pag. 321.
CYPRIPEDIUM: Nuove varietà italiane, pag. 153.
DAHLIA: Imperialis: La coltivazione della Dahlia Imperialis, pag. 61; La Dahlia profumata, pag. 263.
DIOSPYROS Kaki: Effetto di lesioni artificiali (forature) prodotte in epoche diverse, nella maturazione e nella senescenza dei frutti. (R.) pag. 104.
ECOLOGIA AGRARIA: Dati dell'Osservatorio, pagg. 22; 51; 82; 109; 137; 167; 195; 223; 251; 277; 306, 336.
ECONOMIA: Paradossi economici pag. 141; la pratica delle valutazioni fondiarie (R.) 120.
ECONOMIA FLOREALE: Le cooperative di vendita e i mercati silenziosi pag. 3; Statistica delle ultime tre campagne 57; A proposito di statistiche sull'industria floreale, 113; Verso una più razionale organizzazione della floricoltura, in Riviera, 281; Sguardo d'insieme alla floricoltura ligure (R) 3-4.
EPIPHYLLUM: pag. 123; 145.
ERBA ELEFANTE: L'erba elefante risolve il problema zootecnico delle zone aride della Sicilia, pag. 217.
ERIOCEPHALUS AFRICANUS: pagina 309.
ESPORTAZIONE: di conifere in Francia, pag. 48.
ESPOSIZIONI: Agricola di Hannover, pag. 19; dei fiori da pien'aria al Museo Bicknell di Bordighera 70; Floreale a Nizza 48; Internazionale a Rotterdam, 75; il successo dell'esposizione floreale di Berlino, 91; Internazionale d'orticoltura a Troyes, 100; di Piselli odorosi, 102; Coloniale di Parigi e le «Floralies» lionesi, 135; Esposizione nazionale di floricoltura a Sanremo, 185, 328; di Dahlie e Crisantemi a Milano, 147; Esposizione regionale di floricoltura a Firenze, 257; Esposizione Floreale ad Antibes, pag. 328.
FIERE: La XXXV fiera Veronese, pag. 18.
FIORI RECISI: Il commercio dei fiori, pag. 72; trasporti con l'aeroplano, 100; Nuovo metodo tedesco per preservare i fiori dal freddo, 216.
FITOPATOLOGIA: Una malattia dei gladioli, 186.
FLORICOLTURA: Le cooperative di vendita e i mercati silenziosi pag. 3; Considerazione di un floricultore sull'esposizione floreale di Nizza, 87; Propaganda collettiva dei fiorai e floricultori in Germania, 258; Verso una più razionale organizzazione della floricoltura in ri-

viera, 281; In favore della floricoltura itàliana, 285.
GAROFANO: Concimazione razionale, pag. 14; lamentele tedesche nella importazione, 17; Nuovi garofani italiani « Duca degli Abruzzi », 29; Decreto Ministeriale che dà le norme per l'esportazione dei garofani in Germania, 75; I garofani all'esposizione floreale di Nizza, pag. 88; Le nuove varietà del Sig. Alborno, 99; Garofano « Mario Mariani »,133; Strana varietà di Garofani chinesi, 158.
GENETICA: Un tema di genetica; l'ibridazione delle Richardia, 115.
GIACINTI: Disinfezione dei bulbi, pag. 256.
GIARDINIERI: Il Giardino della « Casa ideale » pag. 160; I nuovi giardini pubblici di Roma, pag. 254.
GIGLIACEE: Una bella gigliacea a fioritura invernale: la Lachenalia pendula superba, pag. 42.
GOFFART J.: Per le Palme nei nostri giardini, pag. 90.
GLACHIDION FERDINANDI: pag. 90.
GLADIOLI: Il commercio delle piante bulbose e la coltivazione dei Gladioli, pag. 64.
GREVILLEA ROBUSTA: pag. 320.
HAKEA LAURINA: pag. 320.
HIBISCUS ESCULENTUS: in Turchia, pag. 312.
JASMINUM STEPHANENSE: p. 103.
IMBALLAGGI: gli imballaggi e il loro uso: pag. 327.
IMMONDIZIE: raccolta, trasporto ed utilizzazione delle immondizie (R).
INNESTI: per approssimazione nei Citrus, pag. 1789.
IPOMAEA Bona-nox: pag. 298.
INSETTICIDI: Gli insetticidi più comunemente usati ed il piretro, p. 130; la Biolyte insetticida agricolo, pag. 220.
IRIS: Nuove specie di Iris scoperte negli Stati Uniti d'America, pag. 157. Iris associati con altri fiori, pag. 320.
ISTITUTO DI CREDITO AGRARIO PER LA LIGURIA: La chiave maestra, pag. 120.
LACHENALIA PENDULA superba: pag. 43.
LAVANDULA: pag. 300.
LETTERE DEI LETTORI: pag. 13; 73; 103; 162; 222; 248; 265.
LIMONI: Anomalie dei frutti, pag. 70; Lo stato attuale delle ricerche sul mal secco dei limoni, (R) p. 71-80.
LOTUS PELIORRHYNCHUS: pag. 301.
MAGGIOLINO: La battaglia contro i maggiolini. Osservazioni, esperienze, proposte. Relazione a S. E. il Ministro (R) pag. 274.
MAGLIO A.: I Cyclamen, pag. 232.
MAGNESIO: Un elemento da non trascurare, pag. 169.
MARASI Dr. A.: Gli insetticidi più comunemente usati ed il piretro, pag. 130.
MECCANICA: La settimana della meccanica agraria, pag. 323.
MERCATI DEI FIORI: Prezzi, pag. 23, 52; 82; 108; 136; 166; 194; 279; 307, 335; Mercato estivo dei fiori a Vallecrosia, pag. 246.
MERCATI SILENZIOSI: Le Cooperative di vendita e i mercati silenziosi, pag. 3.
MESCHINI C.: « La polenta con gli osei », pag. 291.
METALLI R.: Il successo dell'Esposizione floreale di Berlino, pag. 91; Il « Paper Mulch » usato nella floricoltura tedesca, pag. 95; Richiesta dalla Germania di piante che l'Italia potrebbe fornire, pag. 155; Nuovo metodo tedesco per preservare i fiori dal freddo, pag. 216; Verso un divieto di vendita delle Primula obconica in Olanda e Germania, pag. 218; La propaganda collettiva dei fiorai e floricoltori in Germania, pagina 258; Richiesta di Poenie dalla Germania e dall'Europa centrale, pag. 286.
METEOROLOGIA: Relazione meteorogica sulla primavera del 1930, pagina 44; Note meteorologiche principali sull'anno 1930 e sul precedente decennio 1921-1930, pag. 240.
MIMOSE: Conviene piantare le nuove varietà di Mimose, pag. 11.
MONTAGNA: Il problema montano (R.) pag. 272.
MOSTRA: La Mostra Nazionale del fiore a Montecatini Terme, p. 101; A San Remo, pag. 161; Mostra Nazionale di floricoltura, piante ornamentali e decorative, arti e industrie affini a Sanremo, pag. 247; Mostra di uve da tavola e da serbo a Palermo, pagina 303.
MUSCARI: Muschatum, pag. 121; armeniacum, p. 121.

MUSSOLINI A.: Paradossi economici (dal Popolo d'Italia), pag. 141.
M. Dr. A.: Il mercato dei fiori a Vallecrosia, pag. 246.
NARCISO: Proliferazione di un narciso, pag. 14; Un nuovo narciso, pag. 15; Disinfezione dei bulbi, pag. 266.
NOTIZIE ED ECHI: pag. 16, 18, 74, 99, 134, 160, 184, 220, 247, 266, 301, 322.
NUTRIZIONE DELLE PIANTE: La nutrizione delle piante e l'uso razionale dei concimi, pag. 177, 210, 260, 295, 314.
OLERICOLTURA: Lo spinacio, la bietola, e l'indivia (R.) pag. 190.
OLIVICOLTURA: L'inaugurazione della « Cornice degli ulivi », pag. 220; Contributoalla conoscenza della mosca dell'olivo in Sicilia (R.) p. 273.
OSSERVATORIO DI ECOLOGIA AGRARIA: pag. Dati, pag. 22, 51, 82, 109, 137, 167, 195, 223, 255, 277, 306, 336.
OSSIGENO: L'azione dell'ossigeno nello sviluppo delle radici delle talee, pagina 62.
ORTICOLTURA: Incoraggiamenti e sviluppi didattici dell'orticoltura, pagina 89; Per l'Italia orticola, pag. 5; L'orticoltura a Stambul, p. 288; Corrispondenza orticola da Pietra Ligure, pag. 290; Le sostanze organiche nella forzatura degli ortaggi: Il cascame di cotone, pag. 316.
PALME: Per le palme nei nostri giardini, pag. 90; Le palme al sole p. 187.
PANELLO DI RICINO: pag. 248.
PAPER MULCH: Il Paper Mulch usato nella floricoltura tedesca, pag. 95.
PEONIE: Richiesta di Peonie dalla Germania e dall'Europa Centrale, pag. 287.
PESCO: Ricerche sperimentali nella potatura di produzione pag. 105.
PIANTE ALPINE: Coltura delle piante alpine nelle regioni secche e calde pag. 197.
PIANTE BULBOSE: Il commercio delle piante bulbose e la coltivazione dei gladioli, pag. 64; Avviso ufficiale agli amatori di piante bulbose, pagina 135.
PIANTE MEDICINALI: (R.) pag. 76; Analisi gratuite di piante aromatiche e medicinali, pag. 135; Le piante medicinali e da profumo pag. 272.
PIANTE OFFICINALI: La disciplina nelle coltivazioni delle piante officinali, pag. 74.
PICCHI (I): I Redenti dalla Legge, pagina 67.
PINUS PINEA: Utilizzazione degli aghi, pag. 67.
PISELLI ODOROSI: Esposizione, pagina 102.
PISTACCHIO: Nota biologico-agraria sul Pistacchio (R.) pag. 78.
PODERE SPERIMENTALE Cav. Gio. Bernardo Calvino: pag. 182, 321.
POMODORO: Per anticipare di 50 giorni il raccolto del Pomodoro, pagina 92.
PRETI Dr. G.: Anomalie dei frutti di limone, pag. 70.
PROTEZIONE DEGLI UCCELLI: I redenti dalla legge: I picchi, pag. 67; Le rondini brune, pag. 143; Per la protezione degli uccelli, pag. 96; « La polenta con gli osei », pag. 291. « La polenta con gli osei », p. 291; La moda e la protezione degli uccelli pag. 318.
PRIMULA OBCONICA: Verso un divieto della Primula obconica in Olanda e Germania, pag. 218.
PHOTNIA ARBUTIFOLIA, pag. 13.
PHILLANTHOS: Pianterare o poco note, pag. 121.
PYRETHRUM CINERARIAEFOLIUM: Gli insetticidi più comunemente usati e il Piretro, pag. 130.
RADICI: L'azione dell'ossigeno nello sviluppo delle radici nelle talee, pagina 62.
RAGIONIERI Dr. A.: A proposito di un nuovo agrume, pag. 2; Un bel tema di genetica per i coltivatori meridionali; La coltivazione della Dahlia imperialis, pag. 61; La ibridazione delle Richardie, pag. 115.
RAGGI ULTRA VIOLETTI: I raggi ultravioletti e lo sviluppo delle piante, pag. 94.
RANUNCOLI: I Ranuncoli Ragionieri, pag. 132.
RECENSIONI: pag. 76, 104, 188, 249, 271, 304.
REDENTI DALLA LEGGE (I): I picchi, pag. 67; Le rondini brune, pagina 143.
RICHARDIE: La ibridazione delle Richardie, pag. 115.
RINALDI Dr. Z.: Gli Epiphyllum, pagine 123, 145; Le « Bougainvillea », pag. 171, 203; Un nuovo sistema razionale di semina pag. 293; Eriocephalus africanus, pag. 309.

RISCALDAMENTO: Riscaldamento elettrico in Apicoltura, (R.) p. 77.

RISCOLO: Il Riscolo come coltura orticola, pag. 107.

RONDINI BRUNE: pag. 143.

ROSE: Nuove Rose italiane pag. 1; Concimazione razionale, pag. 13; Ibride di Banksiae del Dr. Ragionieri, pag. 16; Due nuove rose italiane e le necessità di fondare una Società di Rosieristi italiani, pag. 30; Rosa « Principe di Piemonte », pag. 30; Rosa « Principessa di Piemonte », pag. 30; L'assorbimento dell'acqua nei bottoni fiorali delle Rose Druscky (R.), pag. 78; Le Rose all'esposizione floreale di Nizza, pag. 87; La Rosa Banksiae, ibrido di Castello p. 132, 182; Una rosa lillipuziana: R. Rouletti, pag. 132; Ibridi di R. gigantea del Dr. Ragionieri, pag. 182; La Rosa gigantea e i suoi ibridi, pag. 208; Concorso nazionale delle rose, pag. 266; Per la più bella rosa di Francia, pag. 266; La nuova Rosa americana « Senior », pag. 320.

ROSIERISTI: Due nuove rose italiane e la necessità di fondare una Società di Rosieristi italiani, pag. 30.

RUSCONI Dr. A.: Corrispondenza orticola da Pietra Ligure, pag. 290.

SALSOLA SODA: pag. 107.

SECHIUM EDULE: potatura, pag. 13;

SEMINA: Un nuovo sistema razionale di semina, pag. 293.

SENNI Contessa M.: In favore della floricoltura italiana, pag. 285.

SILOS: I silos per foraggi (R), pag. 190.

SOCIETA' ITALIANA AMICI DEI FIORI: pag. 16.

SCARELLA A: Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria pag. 22; 51-82; 109; 137; 167; 195; 223; 251; 277; 306, 336; Relazione Meteorologica nella primavera del 1930, p. 44; Note meteorologiche principali nell'anno 1930 e nel precedente decennio 1921-930, p. 240.

STATISTICA: floreale, pag. 57. A proposito di statistiche dell'industria floreale, pag. 113.

STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA « ORAZIO RAIMONDO »: Relazione Amministrativa 1930, pag. 32; Piccole notizie, pag. 48, 184, 329.

TABACCO: Azione del Carbone sulle colture di Tabacco (R), p. 78.

TAGGIASCO Dr. G.: Le Cooperative di vendita e i Mercati silenziosi, p. 3; L'azione dell'ossigeno nello sviluppo delle radici delle talee, pag. 62.

TANGELO: A proposito di un nuovo agrume, il Tangelo, pag. 2.

TAPPETI VERDI: pag. 74.

TRA PIANTE E FIORI: pag. 16, 132, 156, 182, 263, 298, 320.

TRASPORTI dei fiori con l'areoplano pag. 100; I trasporti ferroviari ed automobilistici (R.) pag. 272.

TRATTORE: Il Trattore (R.), pag. 190.

TRAVERSO O.: Il commercio delle piante bulbose e la coltivazione dei Gladioli, pag. 64.

TRIFOGLIO INCARNATO: Il trifoglio incarnato (R.), pag. 190.

UNIONE Agricola Coloniale Italiana, pagina 322.

UVA: La 2.a festa nazionale dell'Uva, pag. 248.

VALVASSORI Comm. Prof. V.: Incoraggiamenti e sviluppi didattici dell'orticoltura, pag. 9.

VASFI Ing. S.: L'Orticoltura a Stambul, pag. 288; La Bamia in Turchia, pagina 312.

VITICOLTURA: Una « Tavola-guida » per i viticultori (R.) pag. 188; Il frutto di Ampelo (R.) pag. 190.

YASHIRODA K.: I Crisantemi penduli miniatura, pag. 225.

ZOLFO: A proposito di zolfi greggi (R.) pag. 273.

ZUCCHETTA CENTENARIA: Potatura, pag. 13.

Tip. G. Gandolfi - San Remo

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATI FLOREALI.

MESE DI OTTOBRE

Cesti entrati al mercato di Sanremo durante il mese di Novembre N. 24422
» » » » Ventimiglia » » » » 14416
» » » » Vallecrosia » » » » 1475

GAROFANI — Comuni al 100	da L.	10	a L.	32		
» — Extra alla dozzina	» »	6	» »	14		
ROSE — Mock al 100	» »	40	» »	60		
» Brunner »	» »	45	» »	90		
» Druschki »	» »	60	» »	110		
VERDE — Foglie di Palma al 100	» »	40	» »	60		
Aspar. plumosus .	» »	3	» »	4	la doz.	
» Sprengeri .	» »	4	» »	5	al kg.	
Ruscus racemosus .	» »	10	» »	12		

Floricoltori - Orticoltori :

Nei vostri terreni aggiungete il **MAGNESIO** che è un elemento riconosciuto indispensabile ad ogni coltivazione. **Avrete maggior sviluppo delle piante, intense colorazioni e maggiori rendimenti.**

PROVATELO chiedendo campioni gratuiti, istruzioni.

Deposito presso i Consorzi Agrari.

Prezzo modestissimo.

Produzione della: Soc. An. Magnesite
Ing. P. ROCCHIETTA & C.

Via P. Micca, 1 - **Torino.**

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di NOVEMBRE 1931.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	sereno	0.5	0.5	—	2	770.7	14.7	19.0	12.2	19	62	4.0	—
2	»	0.5	0.5	—	1	73.5	14.0	18.6	11.8	19	68	2.8	—
3	misto	0.5	0.5	—	1	74.5	15.7	18.6	13.8	19	70	3.2	—
4	sereno	1.5	0.5	—	—	72.2	15.5	**19.2**	13.0	19	73	3.0	—
5	misto	2	0.5	—	0.5	67.5	15.7	19.0	13.2	18	65	3.6	0.60
6	coperto	3	—	—	—	59.5	15.3	17.4	14.0	16	81	1.8	22.95
7	misto	2	—	—	1	56 1	13.3	15.8	12.2	17	82	1.0	51.40
8	coperto	1.5	—	—	1.5	50.9	12.1	13.4	11.6	14	81	2.4	27.15
9	sereno	—	—	1.5	0.5	53.2	14.0	18.0	11.0	18	71	3.2	2.80
10	misto	—	--	1	1	50.4	14.4	19.0	11.8	18	73	3.8	3.00
11	sereno	—	—	1	2	55.1	13.6	18.6	10.2	17	62	3.8	1.00
12	misto	—	—	1.5	1.5	56.6	14.7	18.4	12.8	16	69	2.8	0.20
13	coperto	0.5	—	0.5	2.0	56.1	13·6	14·2	13.0	15	92	1.2	42.60
14	misto	—	-	—	1	54.9	12.5	16.0	10.8	16	82	1.2	3.45
15	»	0.5	0.5	—	1	57.0	13.2	17.0	10.8	16	74	1.4	—
16	»	1.5	0.5	—	1	63 4	15.2	19.2	12.6	17	60	2.0	20.20
17	»	—	—	—	1	66.2	13.7	15.6	12.8	15	76	1.8	0.40
18	»	0.5	0.5	—	2	63.4	12.9	16.2	11.8	16	74	2.5	—
19	»	0.5	0.5	—	1	63.8	13.0	16.6	11.2	15	70	2.0	—
20	sereno	0.5	0.5	—	1	63.4	11.0	16.0	8.0	16	66	2.8	—
21	misto	0.5	0.5	—	1	66.0	9.5	12.6	8.2	14	71	2.0	—
22	sereno	—	—	1	2	68.9	10.3	15.0	**7.6**	14	69	2.2	—
23	misto	—	—	2	1	69.2	11.9	15.8	8.8	15	73	2.6	—
24	coperto	—	—	1.5	0.5	63.7	14.0	16.2	12.4	14	74	1.8	0.40
25	misto	0.5	0.5	—	2	65.5	13.8	16.8	11.6	16	78	1.5	gocce
26	coperto	—	—	—	—	64.7	13.8	14.4	13.6	15	90	0.8	gocce
27	»	—	—	—	1	58.1	12.0	12.8	11.2	14	90	0.6	44.95
28	misto	0.5	0.5	—	1	54.6	10.7	12.0	9.6	14	83	1.0	5.00
29	»	—	—	—	2	55.3	12.2	15.8	8.6	14	63	3·6	0.20
30	sereno	—	—	—	2	61.8	14.2	18.2	10.6	14	59	4.8	—
Mese	8 sereni 16 misti 6 cop.	% 17	% 6.5	% 10	% 34.5	media 761.5	media 13.3°	media 16.5°	media 11.4°	media 16.0°	media 73.3%	media 2.3 totale 69.2	totale mm. 226.30

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 42,3; II.a dec. 33,1; III dec. 44,4; Mese 119,8: Eliofania relativa 0.44.

ANNOTAZIONI: giorno 7 pioggia torrenziale, giorno 12: temporale; giorno 20, ore 21: grande alone lunare bianco.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 20.

SEMI E BULBI
F. BULLERI
SCAFATI (SALERNO)
CATALOGHI GRATIS

Da Giugno a Novembre si coltivano **Bellis - Calceolarie - Cheiranthus - Cinerarie - Myosotis - Pansée - Anemoni - Fresie** tutte le varietà - **Giacinti - Iris - Narcisi - Ranuncoli - Barbabietole - Bietole - Carote - Cavolfiori** in Giugno - **Cicorie** tutte le varietà - **Lattughe - Piselli** ecc

DITTA LORENZO DUFOUR

Casa fondata nel 1828
GENOVA

AFIS

Estratto Legno Quassio

Insuperabile distruttore
degli Afidi (pidocchi) dei fruttiferi,
ortaggi e fiori.

Afis "Alfa"

Estratto Legno Quassio superconcentrato
specialmente adatto
contro i parassiti dei fiori.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari,
Informazioni, istruzioni, listini, a richiesta.

Stazione Sperimentale di Floricoltura

SANREMO

Piantine di Photinia arbutifolia
(California Christmas red berry)
in vaso a L. 5 l'una.

Chiederle agli Uffici di Direzione
Villa Meridiana.

Floricultori !

per le concimazioni azotate, date la preferenza al

Nitrato ammonico "AZOGENO,,

PRODOTTO NAZIONALE

Concentrato (34 - 35 %) di azoto,

da adoperarsi nella proporzione da 200 a 500 gr. per ogni 100 litri di acqua, a seconda delle colture e del numero delle somministrazioni.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime azotato IDEALE ed INSUPERABILE, sostituisce pienamente e supera anzi di gran lunga tutti gli altri prodotti del genere; porta nel terreno l'**azoto nitrico e quello ammoniacale,** che servono rispettivamente per l'azione pronta, per quella successiva e graduale di cui hanno bisogno le piante, perchè in ogni momento della loro vegetazione si mantengano vigorose e tali da poter dare costantemente i migliori e più abbondanti prodotti.

L'azoto sotto forma ammoniacale è anche assorbito diluito in piccolissime dosi direttamente dalle piante ed ha una azione vigorizzante superiore a quella dell'azoto nitrico.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime che meglio si presta per preparare nelle vasche le soluzioni fertilizzanti insieme all'acqua di irrigazione, e destinate per tutte le piante da fiore. in particolar modo per la coltura dei **garofani,** ecc.

L'AMMONIACA SINTETICA "AZOGENO,, ha dimostrato potersi usare direttamente in soluzioni dell' 1 0[0] nelle colture orticole e floreali. Nelle Acacie da fiore invernale tale ammoniaca ha prodotto una bellissima vegetazione verde; le piante così trattate non ingialliscono, anzi si mantengono molto verdi.

AZOGENO

Società Anonima per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e prodotti derivati

Capitale L. 40.000.000 int. vers.

Sede: MILANO. Amministrazione: VADO LIGURE.

Stabilimenti: BUSSI - OFFICINE e VADO LIGURE (Savona).

I prodotti dell'Azogeno: SOLFATO AMMONICO 20 - 21 0[0]

NITRATO AMMONICO, diluito 15 - 16 0[0] e concentrato 34 - 35 0[0]

si trovano anche in vendita presso il **CONSORZIO AGRARIO DI SANREMO** e le sue Succursali.